

Mario Barajon

LE SPECIE ITALIANE
DEL GEN. *DICHOTRACHELUS* STIERL.

II.

Nel presentare la tabella dei *Dichotrachelus* italiani (Atti della S. I. di Scienze Nat., Vol. 85, 1946, pp. 112 e segg.), mi riservavo di riesaminare alcuni reperti di remota memoria, e tutt'ora controversi, attribuiti ad individui provenienti dal Colle Arietta (Gr. Paradiso).

Premesso che tanto il *D. Freyi* St. e il *tenuirostris* St. mi sono tutt'ora sconosciuti, in questa zona, a c. 3000 mt. di altitudine, dove ricorre la *Sassifraga oppositifolia* L. ho potuto accertare la presenza delle seguenti specie:

- D. Manuelli* Mars.
- D. Bischoffi* Stierl.
- D. Stierlini* ssp. *Marseuli*
- D. Walteri* n. sp.

D. Manuelli Mars. — È specie comune ed è certamente la più diffusa nel Gruppo del Gr. Paradiso.

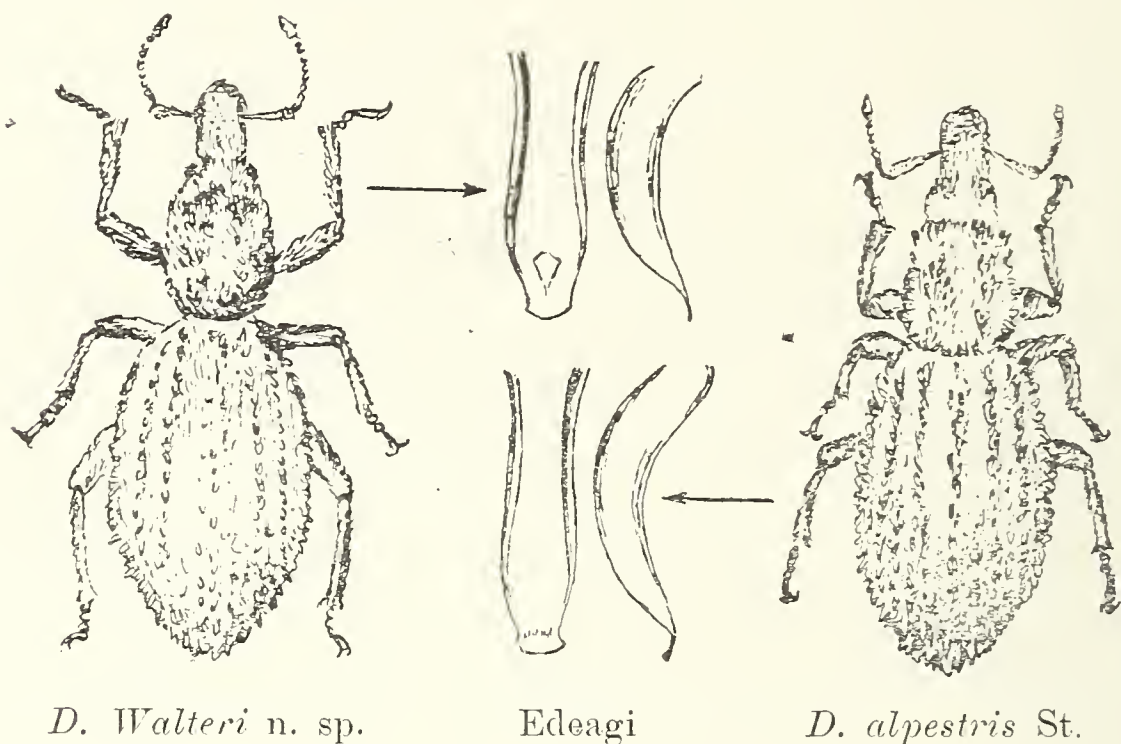
D. Bischoffi Stierl. — È specie rara e si distingue dalla precedente per la statura inferiore e per la conformazione del pronoto (cfr. a pag. 123 l. c.). Come è noto, il solco mediano del pronoto di queste 2 specie è interrotto da una elevazione più o meno evidente e varia da un individuo all'altro. La colorazione grigia uniforme, è più scura nel *Bischoffi* in dipendenza anche delle squamule meno dense.

D. Stierlini ssp. *Marseuli* Bar. — Trovasi qua e là in piccole famiglie e fra queste ne avrei individuata una al Colle Arietta i cui individui presentano un particolare rivestimento variegato che potrebbe ricordare il *Knechti* St. pur avendo i caratteri somatici del tipo (edeago compreso).

Le mie ricerche intorno al *D. Knechti* Stierl. non mi permettono ancora di individuare i caratteri specifici salienti, tutt'ora

controversi, data la precarietà dei reperti a mia conoscenza e la mancanza di individui maschili.

D. Walleri n. sp. — Nelle vicinanze del C. Arietta ho catturato il 15-7-1946 quattro esemplari (2 ♂ e 2 ♀) di una nuova specie nettamente distinta dall'*alpestris* St. e dall'*Augusti* Sol., con i quali ha in comune soltanto il 3° articolo tarsale non dilatato (ancor più ristretto che nell'*alpestris*).



D. Walteri n. sp.

Edeagi

D. alpestris St.

Più vicino all'*alpestris* si distingue da questo per avere il corpo più slanciato (vedi figura) più esile. Elitre più ovali, le strie costiformi meno pronunciate, più regolari, le altre sprovviste di setole salvo qualche rara setola nella declività posteriore. Setole brevi uniformemente rossicce, giallastre al rostro, regolarmente seriate ed allineate negli intervalli alterni. Ciuffi frontali assai meno pronunciati. Pronoto con solco mediano ed impressioni laterali più superficiali, sfuggenti ai lati, subcilindrico, massima larghezza nel mezzo, occhi visibili dall'alto. Antenne e zampe più lunghe, slanciate. Edeago del tipo subtroncato all'apice, ma non o pochissimo allargato o ripiegato all'estremità. Lung. 3 mm. s. r.

ERRATA-OMISSIS — Nella mia precedente pubblicazione (Atti S. I. di Scienze Nat. 1946) alla Tav. a pag. 115, fig. 22 leggasi *D. pygmaeus* St.. A pag. 117, fig. 17 leggasi *D. Rudeni* St., figg. 18 e 18b leggasi *D. variegatus* e ssp. *Velinus*, fig. 19 leggasi *D. Bensai* Sol. Per le altre figure veggasi riassunto a pag. 114 e pag. 116.